

Arrestato per estorsione
un giovane del posto
Avrebbe tormentato per mesi
il titolare di «Poldo mania»

● **MELISSANO.** È accusato di estorsione, ma è sospettato anche di aver dato alle fiamme il fast food ambulante di via Primo Maggio. **Mario Antonio Pizzi**, 31enne di Melissano, sabato mattina è stato arrestato dai carabinieri della stazione cittadina.

I militari, diretti dal maresciallo Alessandro Borgia e dipendenti dalla Compagnia di Casarano (diretta dal capitano Clemente Errico), hanno avviato le indagini dopo il rogo che, nella notte tra il 20 e il 21 febbraio, ha distrutto il fast food ambulante «Poldo Mania», di proprietà di un uomo di Racale e operante da una decina di anni vicino alla chiesa di Gesù Redentore. È così emerso che il 31enne in più occasioni avrebbe preteso di ricevere gratuitamente i panini preparati dal proprietario del furgone. Solo quando l'uomo è stato arrestato per altri reati, il commerciante ha potuto vivere un periodo di tregua. Una volta fuori dalla cella, però, il 31enne avrebbe ripreso a molestarlo.

La vittima, dopo aver sopportato a lungo le richieste estorsive, qualche settimana fa ha deciso di opporsi. Il 31enne, in tutta risposta, ha raggiunto il furgone insieme al 23enne del posto R. R. (indagato a piede libero) e dalla sua auto ha sputato



IN CARCERE Mario Antonio Pizzi accusato di estorsione e minacce. Denunciato il complice

MELISSANO LE INDAGINI PARTITE SUBITO DOPO L'ATTENTATO CONDUCONO A MARIO ANTONIO PIZZI, 31ENNE DEL POSTO. NESSUNA PROVA MA TANTI INDIZI

Paninoteca incendiata: in cella il sospettato

Da tempo pretendeva e otteneva di mangiare gratis. Dopo il rifiuto la minaccia: «Questa te la facciamo pagare»

contro il commerciante. «Questa te la facciamo pagare», avrebbe detto con tono minaccioso. Dopo qualche giorno, il fast-food ambulante è andato distrutto dalle fiamme.

L'incendio, che in un primo momento è apparso di natura accidentale, ha causato danni per migliaia di euro. Proprio dall'attentato incendiario hanno preso il via le indagini

dei militari. Tutte i dati raccolti dagli uomini dell'Arma sono finiti in un'informatica trasmessa al pubblico ministero Antonio Arnesano. Il magistrato, valutati gli elementi a carico di Pizzi, ha chiesto al giudice per le indagini preliminari Antonia Martalò l'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare. Ordinanza che è stata emessa ed eseguita nei giorni

scorsi. L'uomo al momento è accusato solo di estorsione aggravata e continuata: a suo carico, infatti, non ci sono sufficienti indizi di colpevolezza per l'incendio. Ma il giudice ha rilevato comunque il concreto pericolo che, per le modalità e la ripetitività nel tempo con cui si è svolta la presunta attività estorsiva, il 31enne potesse compiere altri reati

dello stesso tipo. Per questo motivo ha disposto a suo carico gli arresti domiciliari, in attesa di ulteriori provvedimenti.

Il nome di Pizzi è già noto alle cronache: circa sei anni fa l'uomo è stato arrestato sia per furti di cavi di rame, sia con l'accusa di aver compiuto insieme ad altri una rapina ai danni di due turisti piemontesi. [p.t.]

GALATONE L'IMMOBILE TORNATO NELLA DISPONIBILITÀ DELLA CITTÀ TROVERÀ UNA COLLOCAZIONE DIVERSA

Uffici comunali nella succursale del Medi ma la soluzione non trova tutti d'accordo

Nisi soddisfatto della razionalizzazione, Filoni lo attacca parlando di scelta avventata

● **GALATONE.** Gli uffici comunali saranno spostati in via Corsieri, nello stabile che attualmente ospita la succursale dell'istituto «Enrico Medi». Lo ha deliberato la giunta guidata dal sindaco **Livio Nisi**, dopo avere approvato una bozza di convenzione con la quale la Provincia di Lecce restituisce al Comune l'edificio in questione, che aveva ottenuto in uso gratuito nel 1998. Il costante calo delle iscrizioni ha fatto sì che il primo piano sia da anni deserto, mentre al pianterreno sono ospitate tre classi per un totale di 49 studenti.

«Siamo riusciti a razionalizzare l'uso degli spazi, il che permetterà di migliorare la didattica, ma anche l'efficienza degli uffici

comunalmente - afferma il sindaco Nisi - Il primo piano dell'edificio che ospita la succursale del Medi è già utilizzabile per il trasferimento degli uffici, mentre gli studenti completeranno l'anno scolastico. Poi, dal prossimo anno, frequenteranno nella sede centrale. Abbiamo sempre tenuto in grande conto il «Professionale» e ci siamo prodigati per sensibilizzare le famiglie, facendo presente la valenza di questo percorso formativo. Purtroppo quest'anno la scuola non è riuscita a formare la prima classe ed il numero dei frequentanti è

così ridotto che non giustifica l'utilizzo dell'intero edificio».

Con la scelta operata, secondo Nisi, si ottiene una «razionalizzazione della spesa

e la concentrazione degli uffici che agevolerà i cittadini».

La decisione dell'amministrazione viene però contestata dalla coalizione che sostiene il candidato sindaco **Flavio Filoni**.

«Non si è tenuto conto del significato profondo che la sede storica dell'istituto «Professionale» ha per l'intera comunità - si legge in una nota - L'unificazione in un'unica sede dell'istituto «Medi» è legittima ed auspicabile per l'immagine e per l'organizzazione dello stesso, ma ciò può essere compiuto solo in un prossimo futuro con la realizzazione, presso la sede centrale, di ulteriori aule per una opportuna e ottimale gestione dello spazio scuola».

Secondo la coalizione che sostiene Filoni, «oggi la sede centrale dell'istituto «Medi» non ha spazi sufficienti per potere accogliere in modo opportuno ed efficace e secondo norme di sicurezza altre classi. Ciò non garantirebbe evidentemente uno svolgimento efficace e corretto delle lezioni che andrebbero a scapito della stessa qualità scuola».



«**MEDI**» Da settembre tutti nella centrale

ALEZIO INTERROGATO IL PRESUNTO VIOLENTATORE

Il padre «orco» non parla ma chiede la scarcerazione

● **ALEZIO.** Si è avvalso della facoltà di non rispondere il 45enne di Alezio accusato di aver abusato per cinque lunghi anni della figlia minore. L'avvocato difensore **Giampiero Tramacere** ha presentato istanza di scarcerazione per una presunta incompatibilità con il regime carcerario dell'uomo, depositando le sue cartelle cliniche. Il gip **Antonia Martalò** deciderà all'esito di una consulenza che verrà affidata questa mattina al medico legale Vincenzo Garzya. L'uomo è in carcere con le accuse di tentata prostituzione minorile aggravata e violenza sessuale continuata aggravata. L'indagine è stata condotta dagli agenti della Squadra mobile. Gli accertamenti sono scattati dopo una segnalazione del Tribunale dei Minori. Nel corso delle indagini la ragazzina ha confermato i presunti abusi. Dal telefonino della minore, poi, sono stati estrapolati numerosi file audio registrati all'insaputa del genitore nel corso degli anni con le pressanti richieste di prestazioni sessuali, le offerte di denaro, i ricatti e le minacce. Da tempo la giovane è stata allontanata dall'abitazione familiare e collocata in una struttura protetta. Parallelamente la Procura ha avviato accertamenti sulla madre della ragazzina per appurare se la donna era effettivamente all'oscuro su quanto accadeva in casa. Sempre per oggi è previsto l'interrogatorio di garanzia del musicista di 55 anni del Tricasino, accusato di aver violentato la nipote di soli 12 anni e di averla costretta a subire gli abusi minacciandola di diffondere i video degli incontri.

ALESSANO TRASFERTA DELL'ISTITUTO «GAETANO SALVEMINI» AL FIANCO DI «LIBERA»

GALATINA ELETTO IL DIRETTIVO DELL'ASSOCIAZIONE ARMA AERONAUTICA «CESARI»

A Locri contro la mafia Mengoli presidente-bis

● **ALESSANO.** L'Istituto superiore «Gaetano Salvemini» a Locri, alla marcia di «Libera» contro le mafie. La scuola diretta da Chiara Vantaggiato è stata al fianco di don Luigi Ciotti contro le scritte intimidatorie seguite alla visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. La delegazione era composta da 45 studenti delle seconde classi, accompagnati dai docenti. «Ritengo che la scuola - ha affermato la dirigente - debba sensibilizzare gli alunni ai temi del rispetto dell'ambiente, delle regole e della persona in generale. Bisogna far capire ai giovani che i diritti sono il presupposto di ogni progresso sociale, civile ed economico». [m.c.]



MARCIA La delegazione studentesca con don Ciotti

● **GALATINA.** Saverio Mengoli riconfermato alla presidenza dell'Associazione Arma Aeronautica di Galatina «Fortunato Cesari». Si è svolta nei giorni scorsi l'elezione dei nuovi vertici dell'Associazione di via Robertini. Mengoli sarà capo del direttivo formato da Vito Palmieri, alfiere, vicepresidenti Antonio Casalino, Salvatore Sbrò, segretario Carmine Maio, vicesegretario Luca Palmieri, tesoriere Vito Antonio Notaro, vicetesoriere Antonio Fattizzo, consiglieri Santino Beccarisi, Luigi Vergaro; rappresentante soci aggregati Gino Romano. Fondata nel 1981 per volontà di un gruppo di aviatori, l'associazione è da tempo impegnata in attività sociali e benefiche e si è distinta per le numerose iniziative sociali e benefiche realizzate. Molto stretto il suo rapporto con l'aeroporto militare «Fortunato Cesari» ed in particolare con la prestigiosa Scuola di Volo del 61mo Stormo. [a.l.]



DIRETTIVO La squadra di Mengoli